



sulle
tracce
di
Athena

aspettando
la notte della
Civetta

24 aprile 2010
Pic&Nic a Trevi

Cos'è «Sulle tracce di Athena»?

«Sulle tracce di Athena» è il primo incontro dedicato ai rapaci notturni che si realizza nel territorio di Trevi, in occasione degli eventi di *PiccòNic a Trevi*. Si prefigge di divulgare aspetti etologici non solo per la civetta, ma in generale per l'intero vasto universo degli Strigiformi.

Perché il sottotitolo «aspettando la notte della Civetta»?

La «notte della Civetta» è un evento nato in Francia nel 1995, da un'idea del celebre esperto di Civette Jean Claude Genot; da quella data si è ripetuta con cadenza biennale in vari paesi europei raccogliendo i favori di un pubblico sempre più vasto e interessato. La prossima «notte della Civetta» si terrà nel 2011, questa dunque è l'anticipazione di un incontro che speriamo di ripetere nel tempo.

Cos'è il playback ?

L'iniziativa «Sulle tracce di Athena» trova un comun denominatore con una tecnica scientifica di studio delle popolazioni ornitiche definita «playback». Normalmente per localizzare e contare popolazioni di uccelli si fa affidamento sull'osservazione diretta delle specie che ci interessano. In alcune situazioni, però, l'avvistamento non ci permette di ottenere buoni risultati: è il caso delle specie schive ed elusive, che vivono in ambienti con scarsa visibilità come i boschi, oppure che sono attive di notte. Gli Strigiformi sono un classico caso di specie di uccelli che non si lasciano osservare facilmente. È allora molto più pratico e conveniente utilizzare l'udito anziché la vista per scoprire se una certa specie è presente in una data area, localizzando gli individui in base al loro canto. Una tecnica consiste nell'ascoltare passivamente il canto spontaneo degli individui. È il modo più semplice in assoluto ma non è molto efficiente, infatti non è detto che gli animali che ci interessano, anche se presenti, decidano di cantare proprio



mentre ce ne stiamo lì in attesa, immersi nel buio e nel canto dei grilli, per un tempo che dovrà per forza essere limitato. Il playback consiste nell'emissione di un canto registrato per indurre una certa specie a rispondere alla nostra stimolazione e quindi a manifestarsi. Con il playback aumentano le probabilità di udire la nostra specie *target*. Questa tecnica si basa sul comportamento territoriale degli Strigiformi (e di tanti altri uccelli): un canto registrato o un'imitazione producono una risposta canora dell'individuo che difende il suo territorio dall'«intruso».

Il playback per la Civetta

Le Civette rispondono con una certa frequenza al playback, così come gli Assioli e gli Allocchi, mentre questa tecnica non è soddisfacente per Barbagianni e Gufi comuni.

Emissione

Per l'emissione del suono qualche «virtuoso» è capace di imitare il canto territoriale della Civetta a voce, riproducendo il classico fischio flautato del maschio, mentre più comunemente si adopera la registrazione del canto con un apparecchio audio che abbia una discreta potenza. Non è necessario sparare il richiamo a volume altissimo, perché si corre il rischio di spaventare gli individui più vicini e di stimolare a cantare quelli così lontani che non ne possiamo udire la risposta.

Orario

Si ritiene che intorno alla mezzanotte e per circa un'ora le Civette abbiano un calo di attività, che è invece molto intensa attorno all'imbrunire e all'alba. In generale le ore dall'imbrunire alla mezzanotte vanno bene, così come quelle che precedono l'alba. In ambienti tranquilli le Civette possono rispondere al playback anche di giorno.



CIVETTA

Ordine: Strigiformi

Famiglia: Strigidi

Specie: *Athene noctua* (Scopoli, 1769)

Voce

La civetta emette vari versi tra cui un aspro «guuu-ech» ed un «chiù-ii» piuttosto stridulo.



Descrizione

Piccola e tarchiata non supera i 25 cm di lunghezza, con un'apertura alare di circa 55 cm. Il piumaggio si presenta grigio-bruno con sfumature rossastre e macchie color crema. Le ali corte sono piuttosto arrotondate e presentano barrature color crema. La testa è ampia e piatta con sopraccigli chiari e dischi facciali poco evidenti. Gli occhi sono grandi con iride gialla cerchiata di nero. Il dimorfismo sessuale non è evidente anche se la femmina è leggermente più grande del maschio. I giovani si distinguono per il piumaggio del vertice meno folto e maculato rispetto a quello degli adulti e per la presenza di residui di piumino.



Distribuzione

La Civetta, *Athene noctua*, è diffusa in Europa, in una parte dell'Asia, nell'Africa settentrionale ed è stata introdotta in Nuova Zelanda nel 1910. In Italia è distribuita ovunque e, anche se sedentaria, in inverno può spostarsi più a sud rispetto alle aree abituali.

Habitat

Frequenta gli ambienti più disparati: dalla pianura agli ambienti collinari e più raramente montani. Vive spesso vicino a risaie e frutteti, abitando in vecchie costruzioni rurali, tra rovine e fienili con il tetto di coppi e non di rado si stabilisce nei centri cittadini, sulle torri e nelle soffitte. Evita i boschi molto grandi e le foreste di conifere, mentre predilige la vegetazione rada e sparsa. Nonostante sia attiva di notte, a volte anche durante il giorno si può osservare posata sui frutteti e sui pali telegrafici.

Alimentazione

Caccia dal crepuscolo fino all'alba alla ricerca di piccoli roditori, uccelli, lombrichi, grossi insetti e lucertole. Appena scorge la preda gli piomba addosso quasi ad ali chiuse, la afferra tra gli artigli, e poi torna al suo posatoio dove consuma il pasto.

Riproduzione

Nidifica da marzo a maggio in una cavità all'interno di alberi, sottotetti, edifici e in altri luoghi. La femmina depone 3-7 uova bianche e tondeggianti che cova per circa 28 giorni lasciando il nido solo per andare a caccia, anche se in genere è il maschio che procura il cibo. I piccoli lasciano il nido dopo circa 35 giorni e divengono indipendenti dopo circa un altro mese.

In genere si ha una sola covata annua anche se in ambienti particolarmente favorevoli per abbondanza di cibo se ne può avere anche una seconda.



ALLOCCO

Ordine: Strigiformi

Famiglia: Strigidi

Specie: *Strix aluco* (Linnaeus, 1758)

Voce

Tipico canto del maschio in amore un «uuuu-u-uu.uu.uu.uu.uu uuuuu». Nella seconda parte della strofa emette tremolanti note che si accavallano in rapida sequenza. Anche per contatto, un «chi.uich».

Descrizione

Lungo circa 38 cm, ha un'apertura alare fino a 104 cm. Gli occhi sono di colore marrone scuro, il becco è giallo con base giallastra o verdastra. I tarsi e i piedi sono piumati, di colore chiaro. I sessi sono simili. Il colore complessivo è marrone rossiccio o grigiastro marrone striato di nero. La testa è grande, la maschera facciale è netta e rotonda. Da notare l'assenza di «cornetti», tipici ad esempio dei Gufi ma anche del piccolo Assiolo. Il giovane si distingue dal piumaggio più disomogeneo.

Distribuzione

L'Allocco è diffuso in tutta Europa. Ha abitudini sedentarie. In Umbria è presente tutto l'anno, dove è nidificante accertato.

Habitat

L'ambiente umbro (e non solo) d'elezione è rappresentato da boschi di qualsiasi struttura e composizione, dai cedui matricinati alle fustaie, dalle leccete termofile alle faggete montane, compresi i querceti di cerro e/o roverella, gli orno-ostrieti, i castagneti da frutto, le pinete a pino d'Aleppo e i rimboschimenti di conifere. La specie è inoltre frequente all'interno di centri storici, in parchi e giardini.

Alimentazione

Prettamente notturno, cattura da appostamento piccoli e medi roditori, uccelli ed insetti.



Riproduzione

Nidifica nelle cavità di vecchi alberi, in edifici abbandonati o anche in buchi di muri o in vecchi nidi di gazze. Non vi apporta materiale. Nel periodo compreso tra febbraio e maggio depone 2-5 uova di colore bianco che sono covate dalla femmina per 28-30 giorni. Pulcini: marzo-luglio; i nidicoli sono alimentati dalla femmina.





ASSIOLO

Ordine: Strigiformi

Famiglia: Strigidi

Specie: *Otus scops*
(Linnaeus, 1758)

Voce

L'Assiolo emette un caratteristico «più» ben modulato e ripetuto monotonamente.

Descrizione

È un rapace notturno lungo circa 19 cm con un'apertura alare fino a 63 cm; il dimorfismo sessuale è relativo, nel senso che la femmina è un po' più grande del maschio. Ha occhi gialli, becco di colore nero azzurrognolo o marrone, con punta nera e base grigio verdastra o giallastra. La cera è marrone o grigio verdastra. Tarsi e piedi sono piumati. È un po' più piccolo della Civetta. Per lo più è di colore grigio ma anche marrone rossiccio. Presenta due tipici, inconfondibili ciuffetti. Se allarmato o in tensione assume, come il Gufo comune, un aspetto particolarmente allungato. Il giovane è simile all'adulto, solo un po' più striato inferiormente.



Distribuzione

L'Assiolo è diffuso in Europa centro meridionale e centro orientale. Le popolazioni più nordiche sono migratrici; quelle più meridionali sono parzialmente migratrici o residenti. In Umbria è visitatore estivo, nidificante accertato.

Habitat

Nella nostra regione la specie si rinviene per lo più nel paesaggio mosaicizzato delle colline, dove i boschi si alternano ad olivi, vigneti, seminativi, incolti, con piantate, filari, siepi e alberi isolati. È molto spesso osservato in corrispondenza di casolari, piccoli centri abitati, periferie urbane, e sono noti casi di nidificazione in nicchie di muri di edifici.

Alimentazione

Si nutre di notte, principalmente di insetti catturati dopo l'attesa su un posatoio, più raramente si ciba di piccoli roditori e uccelli.

Riproduzione

Nidifica nelle cavità di alberi, pareti rocciose e vecchi palazzi, ma anche in nidi di corvidi e in nidi artificiali. Non apporta materiale. Depone 4-5 uova bianche, nel periodo compreso tra aprile e luglio. La femmina le cova per 24-25 giorni. Pulcini: maggio-agosto; i nidicoli sono alimentati inizialmente dalla femmina.

Maggiori informazioni sull'ornitofauna del territorio si possono avere consultando il portale www.treviambiente.it



CENSIMENTO – SCHEDA TIPO

Informazioni generali

rilevatore	data
indirizzo	
telefono	
accompagnatore/i	

condizioni meteorologiche (barrare tutte le caselle necessarie)

<input type="checkbox"/> luna nuova	<input type="checkbox"/> calma	<input type="checkbox"/> assenza di pioggia	<input type="checkbox"/> brina	<input type="checkbox"/> cielo chiaro
<input type="checkbox"/> luna a metà	<input type="checkbox"/> vento moderato	<input type="checkbox"/> pioggia	<input type="checkbox"/> grandine	<input type="checkbox"/> cielo parz. coperto
<input type="checkbox"/> luna piena	<input type="checkbox"/> vento forte	<input type="checkbox"/> pioggia intermitt.	<input type="checkbox"/> neve	<input type="checkbox"/> cielo coperto

temperatura:

osservazioni

	ZONA 1	ZONA 2	ZONA 3	ZONA 4
T0				
T1				
T2				
T3				
T4				
	ZONA 5	ZONA 6	ZONA 7	ZONA 8
T5				
T6				
T7				
T8				
T9				
	ZONA 9	ZONA 10	ZONA 11	ZONA 12
T10				
T11				
T12				
T13				
T14				



TREVIAMBIENTE E LA BIODIVERSITÀ

TreviAmbiente nell'Anno Internazionale della Biodiversità 2010 ricorda che:

- la biodiversità è la varietà delle forme di vita, vegetali e animali, presente nel pianeta; tutti ne siamo parte integrante e intimamente ne dipendiamo
- per la conservazione della biodiversità (o diversità biologica) è fondamentale la conservazione degli ambienti naturali
- esiste un tasso naturale di estinzione delle specie stimato in circa **1 specie ogni anno**, tuttavia nelle aree a forte antropizzazione o con un intervento massiccio delle opere umane il tasso aumenta raggiungendo, sempre secondo stime attuali, l'estinzione di circa **3 specie ogni ora**; l'uomo, dunque, rappresenta la principale minaccia alla biodiversità
- quando una specie scompare l'equilibrio dell'ambiente in cui vive(va) è inevitabilmente alterato; l'ecosistema riesce a riequilibrare la perdita di una o poche specie, ma se la diminuzione continua l'equilibrio è compromesso e l'ecosistema sparisce per sempre
- **l'Italia conta circa 60.000 specie animali e 6.000 specie vegetali**; rappresenta, in pratica, il paese europeo con il più alto livello di diversità biologica, grazie alla varietà morfologica e alla particolare ricchezza di ambienti e climi
- **in Italia, tuttavia, ben 1000 specie vegetali rischiano di estinguersi e oltre 40.000 specie animali sono considerate a rischio**
- per questo **tutti noi possiamo e dobbiamo concorrere** alla difesa degli ambienti e della biodiversità, perché, in definitiva, solo così contribuiremo a regalarci il futuro

gli autori di TreviAmbiente

www.treviambiente.it



Testi: *Alfiero Pepponi* – LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli).

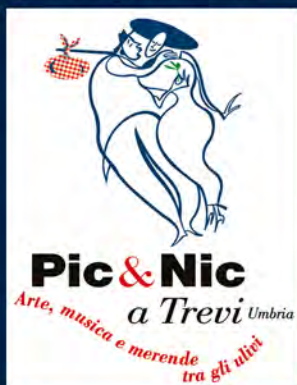
Foto: gentilmente concesse da *Alfiero Pepponi* – LIPU.

Coordinamento editoriale e progetto grafico: *Tiziana Ravagli, Danilo Rapastella e Giampaolo Filippucci.*

Disegni: *Simonetta Bandini*

L'iniziativa «Sulle tracce di Athena... aspettando la notte della Civetta» è realizzata dal Comune di Trevi e dalla LIPU nell'ambito del progetto *TreviAmbiente*, in collaborazione con la Comunità Montana dei monti Martani, Serano e Subasio - progetto «Montagne di Libri».

La prima edizione è stata inserita tra gli eventi di *Pic&Nic a Trevi* nell'Anno Internazionale della Biodiversità 2010.



www.treviambiente.it

www.picnicatrevi.it

www.comune.trevi.pg.it

www.montumartaniseranosubasio.it